

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

Roma

L'Unità - Domenica 12 giugno 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

LA SFIDA ELETTORALE.

Oggi si vota dalle 7 alle 22. Lo spoglio già stanotte
Progetti e finanziamenti su cui deciderà il Parlamento

Seggi pronti Per i certificati uffici aperti dalle 7 alle 22

Tutti i seggi si sono insediati regolarmente, ieri, a Roma, entro le ore 18 e 30. Si tratta di 3.671 seggi dove da stamattina alle 7 fino alle ore 22 si svolgerà la votazione per eleggere i rappresentanti della circoscrizione europea dell'Italia centrale. La circoscrizione comprende tutto il Lazio, le Marche, l'Umbria e la Toscana. Si vota con il sistema proporzionale a scrutinio di lista. Le preferenze non possono essere espresse indicando i numeri con cui sono ordinati i candidati all'interno della lista, ma solo scrivendo i nomi. Si può esprimere il voto però anche solo facendo una croce sul simbolo predefinito. Ancora circa 100 mila elettori romani non hanno ritirato il certificato elettorale. Se vorranno esercitare il diritto di voto, garantito al maggiorono, i ritardatari dovranno ritirare il certificato elettorale rivolgendosi all'ufficio elettorale del Campidoglio, in via dei Corchi 6 (tel. 67103687). L'ufficio per l'occasione del voto rimarrà aperto dalle 7 alle 22, orario continuato. I portatori di handicap potranno usufruire del servizio di trasporto dall'abitazione al seggio, ma solo se entro sabato si sono prenotati.



Manifesti elettorali per le elezioni europee di domenica

Fotogramma

Sono 23 i centri alle urne nel Lazio

Caccia al sindaco da Fiuggi a Albano

Non solo Europa. Oggi si vota per eleggere anche 23 nuovi sindaci e consigli comunali nel Lazio. Il Comune più grande alle urne è Rieti, dove votano 42.859 elettori per buttarsi alle spalle la vecchia amministrazione pentapartito. E dove si rinnova anche il consiglio provinciale. Nel Reatino per altro alla prova del voto anche l'Alleanza di Pds, Psi, repubblicani e Rifondazione che era alla guida di Cittaducale e il monocolore Dc di Colle di Tora e Varco Sabina. Tutti però al di sotto dei 15 mila abitanti e quindi con turno unico senza ballottaggio e sistema maggioritario secco. In provincia di Roma sono alle urne alcuni paesi della zona dei Castelli: Montecompatri, dove per il Pds si candida l'ex sindaco dc Emilio Patrucco, Albano Laziale, Ciampino - il comune alle urne più vicino a Roma dove i progressisti presentano l'ex sindaco Antonio Ruggia -, Lariano vicino Velletri, Montelanico nella zona di Colliere. Anche sulla via dei Laghi si vota, a Bracciano. E nella zona di Tivoli: a Marano Equo, un paesino di meno di 800 abitanti, e Nerola nella Sabina. Un altro centro di proporzioni apprezzabili, il più a sud, che si presenta all'appuntamento del ricambio è Gaeta. Dove governava una giunta Dc appoggiata dai socialdemocratici e da una lista civica. Sempre in provincia di Latina: Campomelo, Castelforte, Itri. Tutti e tre finora a predominio democristiano. E S. Cosma e Damiano, dove invece la giunta rappresentava la città un'aggregazione fatta da Pds, Psi, Psdi, Rifondazione e Pni.

Ma il grosso degli elettori laziali per questa tornata delle amministrative è concentrata in provincia di Frosinone. A Fiuggi il sindaco democristiano Giuseppe Celani si ripresenta con la lista progressista «Fiuggi per Fiuggi». Se la vedrà con l'alberatore Martini, sponsorizzato da Forza Italia, e con l'avvocato Termonni della lista Insieme per Fiuggi, che raccoglie trasfughi del Ccd, Alleanza Nazionale, il segretario Psi, quello del Pni. E va a Fiuggi il portavoce di Berlusconi è sceso nell'arena comunale a promettere i soldi di una fantomatica legge speciale per la città, a Ceccano le truppe berlusconiane hanno scelto la stessa strada, promettendo l'arrivo dei finanziamenti per il completamento della linea ferroviaria ad alta velocità. Nella stessa zona un altro centro di medie proporzioni che cambia amministrazione è Alatri, con 24.993 elettori, che esce dall'esperienza di un monocolore dc Segue Pontecorvo con oltre 12 mila elettori e una giunta uscente Dc-Psi. E infine il paese di S. Giovanni Incanoso, amministrato da una alleanza fatta che raggruppava la Quercia, i socialisti e alcuni indipendenti. Infine la provincia di Viterbo. Qui il centro più grosso, Tarquinia, ha rinviato l'appuntamento con i seggi (vedi articolo nella pagina ndr). Resta dunque da vedere cosa succederà a Montalto di Castro, 6.939 elettori e una polemica che si trascina da anni sul destino della Centrale e dei posti di lavoro dell'edilizia. L'ultima giunta di Montalto, al confine con la Toscana, coinvolgeva pidessini, socialisti e repubblicani.

La Capitale punta sull'Europa Su Fori e Giubileo si spera nell'aiuto di Strasburgo

Il Lazio ha molto da aspettarsi dal parlamento europeo che si elegge oggi. La ripresa del terziario, al primo posto nella graduatoria delle attività produttive della regione, dipende anche dai piani decisi a Strasburgo e Bruxelles. E il piano Delors indica in questo settore le priorità per creare posti di lavoro e modernizzazione. Finora poco ha fatto la Regione. Ma il Comune metropolitano ora potrà presentare progetti sperimentali. E già si parla di Fori e Giubileo.

Eurocandidati in pista Sfida all'ultimo manifesto

Notte alla colla per la fine della campagna elettorale a Roma. Una vera battaglia all'ultimo manifesto sui muri e sui cartelloni della città si è svolta nella notte tra venerdì e sabato. In testa, a coprire gli spazi elettorali e quelli abusivi, è sempre la squadra di Forza Italia: primi fra tutti i candidati più gettonati Todini, Bove, Mezzaroma, Schettini, Savelli, Leopardi. Ma si è aperta la rincorsa. Il Pds mette in campo i manifesti di Pasqualina Napolitano con un fiore rosso. Seguono Andrea Manzella, Occhetto capollista, Piero Camiti indipendente cattolico nelle liste della Quercia, Nicola Zingaretti segretario nazionale della Sinistra giovanile, l'attore e consigliere comunale Enrico Montesano, Alleanza Nazionale fa il pieno di foto di Fini e Rauti, segue la nera Roberta Angelilli segretaria dei giovani del Msi, Filippo De Jorio e Maria Germontani, transfuga dalla Lega. Rifondazione punta su Castellina e Manisco. Ci riprovano Casini e Ceccano del Popolari. Il patto Segni-liberaldemocratici si affida all'assessore Sandulli e a Maria Maccocchi.

In arrivo in questo settore per il futuro dovrebbe essere molto più consistente. E il suo utilizzo potrebbe riguardare anche altre istituzioni. Il piano Delors, infatti, se attuato, indica nel «piano formazione e informazione» il volano della ripresa europea. Ciò significa che la priorità e il maggior capitolo di spesa per la creazione dei posti di lavoro che mancano e per la modernizzazione dipenderanno dai piani di informatizzazione e di sviluppo delle attività terziarie. Settori in cui il tessuto produttivo di Roma e del Lazio già ha un ruolo di primo piano. A questi fondi, tra l'altro, potrebbe accedere non solo la Regione. Una volta realizzato, anche il «Comune metropolitano» potrebbe presentare e realizzare progetti sperimentali, dialogando direttamente con le istituzioni comunitarie. Così ha fatto Barcellona. E così ha fatto Lisbona dopo l'incendio che ha distrutto gran parte del quartiere più antico del centro storico della capitale portoghese. Alcuni esempi di investimenti che potrebbero vedere il concorso di capitali europei? La rete informatica per il servizio regionale di emergenza medica collegato con il numero 118. La valorizzazione del Parco dei Fori, una volta definita la

sua gestione: l'area archeologica più grande d'Europa, culla della civiltà occidentale. E le iniziative di accoglienza per il Giubileo del Duemila. Nel triennio 90-93 il fondo sociale europeo ha impegnato 210 miliardi di lire nel Lazio, essenzialmente per corsi di formazione. Molti dei quali non realizzati o realizzati male, senza che creassero effettive opportunità occupazionali aggiuntive. Assolutamente inadeguata nel Lazio rispetto ad altre regioni italiane, è stata poi finora la programmazione in riguardo ai contributi strutturali per il sostegno all'agricoltura. Eppure in questo settore sarebbe possibile realizzare Centri integrati di servizi alle piccole e medie aziende per valutazioni di qualità, infrastrutture telematiche di monitoraggio dei mercati europei e di scambio di informazioni, controlli ambientali. La realizzazione più importante invece con i fondi Cee per le zone rurali finora è stata la trasformazione della ex cartiera di Atina in provincia di Frosinone per attività artigianali dei comuni sulla Valle del Comino in provincia di Frosinone. E intanto a Bruxelles già si sente parlare del ricorso alla Banca europea degli investimenti anche per il Sistema dirizionale orientale.

E a Tarquinia il voto slitta Accettato ricorso del Centro Pds: «Favorita la destra»

TARQUINIA. Tutto rimandato di 15 giorni. Oggi a Tarquinia non si vota più per scegliere il nuovo sindaco ed eleggere i consiglieri comunali. Una notizia a sorpresa, che si è diffusa nella cittadina etrusca durante le ultime battute della campagna elettorale. A spostare la consultazione è stato il telegramma urgente del ministero dell'Interno al prefetto di Viterbo che ha voluto affermare il principio della parità di condizione fra le forze politiche in lizza. Una scelta che ha sorpreso un po' tutti, anche i rappresentanti della «Lista per Tarquinia», prima esclusi, poi rimessi il 2 giugno con l'accoglimento del ricorso da parte del Tar. Gli esponenti della lista, che fa riferimento al Partito popolare, ai repubblicani di La Malfa e ai socialisti di Amato, hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Soltanto l'8 giugno hanno esposto in maniera informale la loro preoccupazione al prefetto di Viterbo, che ha posto un quesito al ministe-

ro dell'Interno. La risposta è arrivata venerdì pomeriggio. Ieri mattina nella cittadina etrusca la gente era irritata, si sentiva aggirata. Il rinvio, che costerà alle casse comunali 150 milioni, ha surriscaldato il clima elettorale. In una nota, la Federazione di Viterbo della Quercia si chiede perché la norma della parità di condizione non sia stata applicata il 2 giugno, quando cioè la «Lista per Tarquinia» era stata ammessa alla campagna elettorale, o il 3 giugno quando la Commissione mandamentale ratificò questa decisione. C'è il sospetto che il candidato sindaco Maurizio Cerasa sia andato a lamentarsi con il prefetto quando si è reso conto che ancora quindici giorni di campagna elettorale avrebbero giovato al suo gruppo. Ancora peggio, che abbia fatto il gioco della lista di destra del «Popolo della libertà», in seno difficoltà alla vigilia del voto, con il raggruppamento progressista «Tarquinia» dato in vantaggio. di S. Ser

Mamma volpe partorisce nel pollaio

LUANA BENINI

Mamma volpe si era organizzata bene. Per i suoi quattro piccoli aveva trovato una buona sistemazione: un nascondiglio ben protetto nel rovetto vicino a un pollaio sulla Casilina ben rifornito di cibo e a tre passi da un ruscello. Tutto è precipitato quando, una mattina, la signora Rosaria Nicolosi, proprietaria del pollaio, ha scoperto che dei 50 polli in suo possesso ne rimanevano solo 4. Al loro posto c'erano i quattro cuccioli di volpe disorientati e della mamma nessuna traccia. Cuccioli di 40 giorni circa e dunque già in grado di mangiare carne anche se non ancora indipendenti. Una settimana ha resistito la signora Rosaria, sperando forse che la volpe adulta tornasse

poi ha chiamato il 113 e ha chiesto aiuto: che fame di questi piccoli? E a questo punto il colpo di scena: gli agenti sono arrivati - racconta la signora Rosaria - hanno fatto fotografie, hanno guardato i cuccioli e hanno subito proposto di portarli allo zoo, lo però mi sono rifiutata di consegnarli perché non voglio che passino la vita rinchiusi in una gabbia. Neppure della forestale si è fidata la signora: «hanno telefonato quelli della forestale» dice - ma chi mi assicura che fine faranno fare ai piccoli? Preferisco tenerli io in affidamento fino a che non saranno grandi abbastanza per essere lasciati liberi in qualche parco. Qualcuno dovrà spiegare alla si-

gnora Rosaria che i volpacchiotti che ha trovato nel suo pollaio non le appartengono ma fanno parte del cosiddetto patrimonio indisponibile dello Stato e dunque che non spetta a lei ma ad altri decidere del loro destino. Ma forse la soluzione individuata dalla signora è davvero la più saggia e perseguibile. Lo conferma Monica Cirinnà che dirige l'Ufficio diritti degli animali del Comune di Roma alla quale abbiamo sottoposto il problema: «Dei cuccioli ha assicurato - si occuperà subito l'ufficio. Sarà necessario liberarli in un'area protetta non pericolosa (non dimentichiamo che fuori dal raddoppio anulare la caccia è consentita). Chiederò a Pratesi del Wwf di aiutarci». Per ora l'ufficio diritti animali del Comune lavora a ranghi ridotti,

spiega ancora Cirinnà, ma già a luglio, quando potrà disporre dell'organico necessario, si potrà occupare a pieno ritmo di casi come questo visto che fra i suoi compiti c'è anche quello di censire e studiare gli animali in città, sia domestici che selvatici. E si sa che gli animali selvatici in questi ultimi anni sono notevolmente aumentati. Bruno Cignini, zoologo comunale ha studiato a lungo proprio la presenza delle volpi in città: «Abbiamo avuto recentemente ben 75 segnalazioni di volpe» dice - le volpi sono presenti in tutti i grossi cunei verdi che entrano in città: nel parco dell'Appia, nella zona occidentale fino ai confini dell'orto botanico, nella zona nord fin nel parco del Pineto, nella valle del Tevere. Ma si spingono anche nel centro della

città. Ne sono state viste in giro a rovistare nei cassonetti». Insomma a Roma come a Bologna, Napoli, Firenze e in altre città italiane le volpi si stanno ritagliando un habitat, nonostante tutto. Dipende anche dal fatto che nutrendosi di bacche e frutti oltre che di carne sono in grado di sopravvivere con i rifiuti urbani. In Inghilterra, informa Cignini, questo sta avvenendo da tempo, tanto è vero che ci sono fior di documentari sulla vita delle volpi nelle grandi periferie urbane e si è dovuto imparare a convivere con loro. Convivenza difficile? I contadini ci sono abituati da tempo: «La volpe c'è sempre stata qui nei paraggi» dice la signora Nicolosi - e non ha mai fatto grossi danni. Questa volta sì, ma perché aveva i cuccioli...»



**Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA**

**La qualità
dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321